



udu Lecce – unione degli universitari

Rivendicazioni per una società libera, aperta e inclusiva

L'emergenza pandemica degli ultimi anni ha aggravato le disuguaglianze in modo esponenziale, mostrandoci con evidenza i rischi che comporta una politica ormai posta al solo servizio dell'economia. Risulta necessario pensare ad un assetto politico, sociale ed economico radicalmente diverso da quello attuale, basato sul benessere collettivo ed al di fuori di qualsiasi logica di sfruttamento e marginalizzazione sociale; una nuova impostazione che possa essere in grado di portare avanti un'idea di società realmente inclusiva, ecosostenibile, transfemminista, anticoloniale e antirazzista, ponendo al centro il benessere sociale e collettivo di tutte e tutti.

I continui episodi di discriminazione che si presentano sotto molteplici forme, ci fanno pensare che sia fondamentale attuare quanto prima una riforma strutturale del paradigma sociale. La rivalutazione delle tematiche LGBTQ+ deve tuttora costituirsi come una delle condizioni essenziali e fondamentali per l'evoluzione del benessere comune, che può essere veicolato solamente da una solidarietà diffusa fondata sull'informazione, la sensibilità, il riconoscimento, la conoscenza delle tematiche di diritti civili basate sull'eguaglianza tra gli individui.

L'affossamento del DDL Zan è stato un segnale politico forte da parte del nostro paese, un campanello d'allarme che ci deve far riflettere e comprendere che molte sono ancora le battaglie da portare avanti per eliminare l'imperante omosessobitansfobia. Le discriminazioni si presentano in tutti gli ambiti del vivere sociale e si scagliano violentemente contro i soggetti più socialmente vulnerabili, ancora privi di reali tutele. Il mondo della formazione e quello del lavoro sono i due contesti con cui ognun* di noi è chiamat* a confrontarsi quotidianamente. Crediamo che la tutela dei diritti umani debba ancora progredire e riteniamo che un'università libera ed inclusiva sia il presupposto fondamentale per creare una società anch'essa aperta ed è questo il motivo che ci spinge costantemente a portare avanti battaglie orientate in tal senso.

La società tutta deve ancora giungere ad una elaborazione rispettosa delle differenti identità, abbandonando la visione limitante del binarismo di genere.

Uno degli obiettivi che più ci preme conseguire all'interno del contesto universitario è quello di volgere in direzione del rispetto e della tutela delle singole individualità, tramite la possibilità, ad esempio, di accedere a una "Carriera Alias" adeguatamente strutturata.

Anche i contesti professionali non consentono ancora piena libertà di espressione delle singole individualità, esempio lampante ne è il recente tragico episodio che ha coinvolto la professoressa Cloe Bianco. In tal senso riteniamo fondamentale attuare modifiche sostanziali che possano consentire a tutt* di affrontare le proprie esperienze di vita, formative e professionali, con il massimo della tranquillità e in contesti liberi e non esclusivi.

Pensiamo che l'odio di genere sia purtroppo costantemente imperante; la società è chiamata, ora più che mai, a far sentire la propria voce e cercare di dare un indirizzo politico nuovo; in questo senso i sindacati, i movimenti sociali e le realtà socio-culturali tutte, hanno l'implicito dovere di farsi portavoce delle diverse istanze. Crediamo che i risultati raggiunti fino a questo punto, per quanto importanti, non siano ancora sufficienti. Vogliamo una società libera, aperta e inclusiva che parta dai luoghi di formazione e si estenda ai luoghi di lavoro e di vita quotidiana.